

Tunisiaca

Cronaca di vita italiana in Tunisia dal XV al XX secolo

Studente: Stella Marina Gregoretti

Relatore: Piergiovanni Genovesi

Un giorno di aprile del 2011, dalla finestra aperta del mio ufficio, al II piano dell'Ambasciata d'Italia a Tunisi entrano d'improvviso strane grida. Mi affaccio e vedo decine di donne, alcune con gli abiti tradizionali dai colori sgargianti, tutte col capo coperto dal sefseri, che innalzano un cartello con la foto di un ragazzo, che da sopra sembra sempre lo stesso. Parlano insieme, e le voci ondeggiano e si intrecciano a formare una cacofonia acuta e inintelligibile. Vengo incaricata di riceverle.

L'incontro con quelle donne, le madri di circa 250 giovani che durante la Rivoluzione dei gelsomini, avevano lasciato la Tunisia su barconi di fortuna, ma dei quali la famiglia non aveva più avuto notizie, mi ha profondamente segnata. Madri decise, con gli occhi asciutti e con lo sguardo profondo, madri fiere, madri che stringono tra le mani l'ingrandimento di una foto, sotto cui è annotato un numero di telefono.

Ogni tanto nel mio ufficio rispunta il fascicoletto verde nel quale ho conservato alcune di quelle foto di ragazzi spariti nel nulla.

Il tema dell'emigrazione dal Nord Africa è argomento d'attualità. Così' è nato l'interesse di approfondire la storia inversa, di cui in minima parte già mi occupo come impiegata dell'ufficio stato civile.

Volevo capire come è nata e si è sviluppata la migrazione italiana verso la Tunisia, sia rispetto alla spinta iniziale ad 'andare', che al tipo di accoglienza ricevuta, integrazione o emarginazione, difficoltà o possibilità incontrate, dalla presenza o meno dello Stato di appartenenza nella vita di tutti i giorni. Ho cercato di cogliere se, come e quando le due migrazioni abbiano avuto similitudini di percorso e/o coincidenze d'intenti.

È stata una ricerca appassionante, ogni lettura ha aperto una nuova serie di curiosità che sarà bello approfondire in seguito. Per ora ho cercato di rispondere alle prime domande: le genti italiche giunte nei secoli in Tunisia cercavano di ampliare il proprio settore d'interesse economico o erano vittime della *corsa*? Sono arrivate sfuggendo le discriminazioni religiose o le repressioni politiche, o attratte dall'offerta di un alto assorbimento di manodopera e di numerosi appezzamenti in attesa di essere resi produttivi? E ancora...